

AMENDOLARA Dalla "Anton Dohrn" un supporto ai temi dell'inquinamento

L'alto Jonio investe nell'ambiente

Il sindaco Ciminelli soddisfatto per l'attivazione della sezione della stazione zoologica

di FRANCO MAURELLA

AMENDOLARA - "La Secca, Sito di Interesse Comunitario (SIC), può e deve avvicinare il mondo universitario al nostro territorio attraverso corsi di biologia. Con questa iniziativa possiamo contribuire ad impedire la fuga dei cervelli dei ricercatori in altre nazioni".

Ad affermarlo il sindaco Antonello Ciminelli, nel corso della conferenza stampa di presentazione della sede calabrese dell'Istituto Nazionale di Biologia, Ecologia e Biotecnologie Marine, la "Stazione Zoologica Anton Dohrn", di cui una sezione avrà sede in Amendolara. "L'Alto Ionio cosentino - ha aggiunto Ciminelli - investe da anni sull'ambiente anche per un rilancio culturale ed occupazionale a 360 gradi. La Secca, zona ad interesse speciale, può costituire un primo strumento di un piano integrato ambientale e, dunque, il nostro turismo di nicchia può e deve diventare attrattore". Ieri, nella "Sala Oro" della Cittadella Regionale, alla presentazione dell'hub nazionale sono intervenuti anche il presidente della Regione, Mario Oliverio, l'assessore all'Ambiente Antonella Rizzo e il direttore della sede di Amendolara Silvio Greco. "La stazione Anton Dohrn - ha commentato il neo direttore della sezione di Amendolara - può dare un supporto straordinario sui temi dell'inquinamento, della conservazione e del mantenimento della biodiversità, della pesca, e dell'acqua-cultura.



la conferenza di presentazione della stazione zoologica

La Regione Calabria si è mossa benissimo. Noi viviamo la balneazione solo d'estate e questo è un limite. Dobbiamo allungare la stagione balneare e lo possiamo fare costruendo una proposta attrattiva e stagionalizzata per i subacquei d'Europa". Silvio Greco ha sostenuto che "potremmo far diventare settembre e ottobre mesi della subacquea europea, perché ciò che troviamo nel Mediterraneo non si trova da nessuna altra parte, dalle foreste di corallo nero, alle nuove specie identificate come i cavallucci di Soverato". Ed ha concluso affermando che "dobbiamo promuovere queste peculiarità per farle diventare fruibili a tutti e innescare il turismo di qualità". Dal canto suo, il presidente Mario Oliverio ha sottolineato che la Calabria, con circa 830 Km di costa e

una ricchezza di biodiversità anche marina, "non poteva privarsi di una simile struttura". "Con l'assessore Rizzo - ha aggiunto Oliverio - abbiamo pertanto attivato gli uffici per agevolare la realizzazione di questo straordinario progetto, a partire dal fornire una sede, e si sta lavorando per la firma di una convenzione tra Regione e

Stazione zoologica, che sancisca la collaborazione". "La Calabria - ha aggiunto Oliverio - chiede alla Stazione zoologica il supporto scientifico necessario a valorizzare e conservare l'immenso patrimonio subacqueo dei nostri mari, partendo dalle foreste di corallo nero fino ai cavallucci marini, in modo che sempre più appassionati possano vedere queste straordinarie, uniche bellezze. Fornire, poi, alle amministrazioni locali suggerimenti e studi sulla gestione integrata della fascia costiera, su pesca, acquacoltura, erosione, inquinamento; essere istituto di riferimento nella gestione dell'Area marina protetta di Isola Capo Rizzuto e del Parco regionale di Protezione ambientale, nonché dell'Agenzia regionale di Protezione ambientale".

"La presenza dell'istituto - ha concluso Oliverio - ci consentirà di svolgere un ruolo attivo per la valorizzazione del nostro importante patrimonio".